



Programma elettorale per Milazzo della lista “Carta Canta”

a sostegno del candidato sindaco Carmelo Torre

Milazzo ha bisogno di una guida, non di una recita

Milazzo non ha bisogno dell'ennesima rappresentazione elettorale, né di copioni scritti altrove e recitati in città da comparse locali. Ma non ha bisogno neppure del consueto cambio di scena tra classi dominanti: volti diversi, linguaggi diversi, rivalità talvolta ostentate, eppure la stessa pretesa di considerare la città un territorio da gestire più che una comunità da servire.

Milazzo ha bisogno di una guida vera, libera, autorevole, capace di restituire ai cittadini il controllo del proprio destino.

Da troppi anni la città non esprime una classe dirigente degna di questo nome. Ha conosciuto, piuttosto, il susseguirsi di gruppi di potere, cordate e interessi organizzati, spesso estranei alla sua storia, ai suoi bisogni e alla sua naturale vocazione.

Negli ultimi trent'anni Milazzo ha perduto pezzi fondamentali della propria centralità: realtà industriali, sedi giudiziarie, reparti e posti letto dell'ospedale, potere decisionale sul porto, funzioni strategiche e presidi istituzionali che ne facevano un polo economico e un baricentro naturale della provincia di Messina.

Una vera classe dirigente non lo avrebbe consentito. Una classe dominante, invece, sì. Perché chi governa per servire una comunità difende ciò che le appartiene; chi governa per conservare posizioni è disposto a ogni compromesso, purché il proprio potere sopravviva alla decadenza della città.

Spetta agli elettori spezzare questo meccanismo.

Il 24 e 25 maggio 2026 saranno una soglia decisiva. Non una semplice scadenza amministrativa, ma l'ultima possibilità per imprimere una reale sterzata alla direzione intrapresa. Diversamente, i beni più preziosi della città saranno perduti, snaturati, dati in concessione o sottratti progressivamente alla disponibilità della comunità. E quando una città perde il dominio sui propri luoghi strategici, perde anche una parte della propria libertà.

È questo il senso della candidatura di Carmelo Torre: restituire ai milazzesi il potere sul proprio territorio. Sottrarre Milazzo alla logica delle rendite, delle clientele, delle promesse stagionali e dei pochi mesi di lavoro precario offerti come elemosina elettorale a una città che avrebbe invece diritto a sviluppo, lavoro stabile e dignità.

Così come Carmelo Torre afferma — e continuerà ad affermare — “Milazzo ai milazzesi”, allo stesso modo rivendica “la Sicilia ai siciliani”. Le due battaglie appartengono alla medesima esigenza di autonomia, responsabilità e riscatto.

Le stesse forze che da decenni impediscono a Milazzo di avere un peso adeguato nel quadro regionale e nazionale hanno contribuito a costruire una lunga congiura del silenzio attorno allo Statuto speciale della Regione Siciliana: non sulla sua esistenza formale, che tutti ricordano nelle cerimonie, ma sulla sua piena e concreta attuazione.

Lo Statuto della Regione Siciliana, approvato con R.D.Lgs. 15 maggio 1946, n. 455, e poi convertito in legge costituzionale con la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, riconosce alla Sicilia un'autonomia ampia e reale, troppe volte ridotta a reliquia normativa, a formula ornamentale, a promessa tradita: Carmelo Torre intende aderire al progetto politico del "Movimento delle Città siciliane per l'attuazione dello Statuto". In caso di elezione, dichiarerà Milazzo "Città siciliana per l'attuazione dello Statuto" e chiederà formalmente al Presidente della Regione Siciliana di esercitare fino in fondo le prerogative che lo Statuto speciale gli riconosce.

Di fronte a un voto consapevole e popolare, anche le forze politiche nazionali che hanno imposto per anni i loro caporali ai vertici della Regione e dentro i Comuni dovranno prenderne atto: la Sicilia non può continuare a essere amministrata come una periferia docile, né Milazzo come una pedina disponibile.

Per tutto ciò la candidatura di Carmelo Torre non è ornamentale, non è testimoniale, non è una presenza di bandiera. È una scelta politica precisa, cioè scegliere una guida capace di unire sviluppo e legalità, mare e lavoro, cultura e servizi, identità urbana e giustizia sociale, perché rappresenta la possibilità di unire esperienza e autonomia, conoscenza della macchina amministrativa e libertà di giudizio, memoria dei nodi irrisolti e capacità di inserirli in un disegno coerente di futuro.

A Milazzo non serve chi urla di più. Non serve chi trasforma la campagna elettorale in un palcoscenico. Serve una guida che conosca i quartieri, le opere incompiute, i margini di rilancio, i rapporti tra porto e città, industria e ambiente, turismo e servizi, identità storica e sviluppo economico. Non si tratta di scegliere tra la conservazione dell'esistente e la nostalgia del passato. Milazzo deve aprire una fase nuova: più libera, più concreta, più utile ai cittadini.

È qui che Carmelo Torre si distingue. Non si propone come custode di ciò che c'è, né come ripetizione di formule già consumate. Si propone come una figura capace di mettere l'esperienza al servizio del cambiamento, senza confondere la continuità con l'immobilismo e la novità con la propaganda: non è mancato il potenziale. È mancata la capacità di trasformarlo in una visione.

Da qui intendiamo ripartire: non da un catalogo di promesse, ma da un'idea di città. Una Milazzo libera dai caporali politici, consapevole del proprio valore, padrona dei propri luoghi, capace di difendere ciò che possiede e di costruire ciò che ancora le manca.

Votare Carmelo Torre significa scegliere una candidatura che non vive di tifoserie, ma di credibilità. Significa realizzare tutto ciò:

1. Riduzione dei tributi per famiglie e attività economiche

Alleggerire la pressione fiscale comunale per dare respiro ai nuclei familiari, sostenere imprese, commercianti, artigiani ed esercenti, favorire consumi, investimenti e crescita locale.

2. Abbattimento totale del costo del suolo pubblico

Azzerare il costo del suolo pubblico per sostenere le attività economiche, incentivare nuove aperture, rendere più vive strade e piazze e favorire una città più dinamica e accogliente.

3. Rilancio di Milazzo come città del mare

Restituire al mare il ruolo di asse strategico dello sviluppo cittadino, collegando porto, turismo, waterfront, borghi marinari, servizi, decoro urbano e qualità della vita.

4. Realizzazione dell'Ecoporto

Promuovere un approdo turistico sostenibile, moderno e integrato con il paesaggio, capace di generare occupazione, servizi nautici avanzati, investimenti e turismo di qualità.

5. Valorizzazione di Marina Garibaldi e del waterfront

Rendere Marina Garibaldi un luogo elegante, ordinato e vivo, con più servizi, decoro, accessibilità, spazi pubblici curati e un parco giochi diffuso.

6. **Variante al PUDM**
Correggere il Piano di utilizzo del demanio marittimo, reinserendo la perimetrazione dell'Ecoporto e superando criticità, squilibri e tensioni attraverso una pianificazione rigorosa e condivisa.
7. **Tutela e riqualificazione di Tono, Vaccarella e borghi marinari**
Ripristinare le barche al Tono, migliorare la sistemazione dei borghi marinari e concertare gli interventi con la popolazione residente, senza cancellare identità e tradizioni.
8. **Realizzazione dei Giardini di Federico II**
Dare finalmente attuazione a un grande intervento di riequilibrio ambientale, mitigazione, verde urbano, bellezza paesaggistica e qualità della vita.
9. **Valorizzazione dell'area ex Montecatini**
Avviare un tavolo di concertazione con proprietari, soggetti economici e istituzioni per trasformare l'area in occasione di rigenerazione urbana, innovazione, servizi, investimenti e lavoro.
10. **Recupero dei Molini Lo Presti come "Porta del Mare"**
Rifunzionalizzare i Molini Lo Presti come spazio strategico restituito alla città, legato alla vocazione marittima, turistica, simbolica ed economica di Milazzo.
11. **Liberazione e valorizzazione del Molo Marullo**
Trasferire i servizi marittimi per restituire il Molo Marullo a una funzione più ordinata, decorosa, urbana e turistica.
12. **Valorizzazione del Castello e della Cittadella fortificata**
Fare del Castello il centro di una politica culturale permanente, rendendolo fruibile per eventi nazionali e internazionali, turismo culturale e iniziative di prestigio.
13. **Miglioramento dell'accessibilità al Castello**
Realizzare un parcheggio a raso tra la Tonnara e il campo sportivo e studiare un collegamento meccanizzato tramite teleferica o ascensore, nel rispetto delle verifiche tecniche e paesaggistiche.
14. **Realizzazione del museo diffuso**
Valorizzare il progetto dell'architetto Francesco Salamone, creando itinerari, segnaletica, percorsi tematici e luoghi narrativi per raccontare Milazzo come sistema culturale diffuso.
15. **Recupero dei reperti milazzesi dispersi nei musei dell'Isola**
Avviare una politica di ricognizione, recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale milazzese oggi conservato altrove.
16. **Rilancio di Villa Vaccarino**
Restituire Villa Vaccarino a una funzione di alto profilo come luogo di cultura, eventi, relazioni, rappresentanza e attrazione di qualità.
17. **Realizzazione di una piazza al Capo**
Riqualificare il Capo attraverso la creazione di una piazza come spazio identitario, civile, urbano e comunitario.
18. **Apertura della vecchia strada di Grazia**
Collegare Grazia con l'asse viario per migliorare la mobilità, alleggerire i nodi critici e ricucire parti della città penalizzate.
19. **Integrazione tra porto, logistica e lavoro**
Costruire una regia politica capace di far dialogare porto, logistica, polo industriale, turismo, servizi e formazione, senza contrapporre turismo e industria.
20. **Protocollo d'intesa tra Comune e Raffineria**
Difendere il lavoro, ma pretendere sicurezza, monitoraggio, trasparenza, tutela ambientale, formazione, responsabilità sociale e ricadute concrete sul territorio.
21. **Giovani, scuola, formazione e occupazione qualificata**
Favorire accordi tra scuola, formazione tecnica, imprese e realtà produttive per creare opportunità di lavoro qualificato e trattenere i giovani a Milazzo.

22. Sostegno a commercio, artigianato e imprese locali

Costruire un rapporto nuovo tra amministrazione e attività economiche, basato su ascolto, semplificazione, accompagnamento e sostegno concreto.

23. Tutela dello sport e degli impianti sportivi

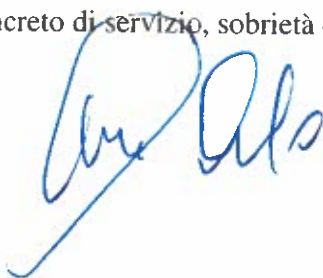
Difendere gli impianti sportivi come valore educativo, sociale e identitario, evitando la soppressione del campo di calcio senza prima realizzare un impianto adeguato.

24. Servizi sociali, anziani e terzo settore

Ripristinare e rafforzare il servizio domiciliare agli anziani, sostenere volontariato, associazioni e terzo settore, costruendo una rete di prossimità più umana ed efficace.

25. Sobrietà istituzionale e stile di governo

Ridurre del 50% lo stipendio del sindaco, devolvendo la differenza ad associazioni di volontariato e beneficenza, come segnale concreto di servizio, sobrietà e rispetto.

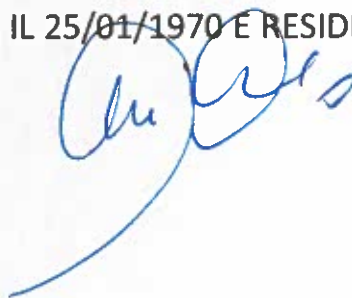
A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Am. Als', is written over the text of item 25.

ELENCO DEGLI ASSESSORI DESIGNATI DAL CANDIDATO SINDACO

TORRE CARMELO

LISTA CARTA CANTA - SINDACO CARMELO TORRE

- 1) ALACQUA PAOLO NATO A MILAZZO (ME) IL 09/09/1978 E RESIDENTE IN TERME VIGLIATORE (ME) VIA COMUNALE ACQUITTA N. 4
- 2) SACCA' MAODDA ALBERTO NATO A MESSINA IL 11/03/1962 E RESIDENTE A LIPARI (ME) PIANOCONTE CONTRADA PULERA SNC
- 3) MARCHELLO ROSALBA NATA IN SVIZZERA IL 26/07/1969 E RESIDENTE A MILAZZO (ME) IN VIA PADOVA N. 21
- 4) PATI' ROSARIA NATA A MESSINA IL 25/01/1970 E RESIDENTE A MILAZZO (Me) IN VIA SAN PAOLINO N. 32

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'C. Torre', is written over the bottom right portion of the list.